

Sant'Elia a Pianisi - Tre classi della Primaria potrebbero 'traslocare' a Macchia Valfortore

Si allontana l'ipotesi trasferimento

Ieri mattina una delegazione di genitori ha incontrato il presidente Iorio, Vitagliano e Giarrusso (Protezione civile)

SANT'ELIA A PIANISI - Sembra allontanarsi l'ipotesi di trasferimento degli alunni di Sant'Elia a Pianisi nel plesso scolastico di Macchia Valfortore.

Tre delle classi sistemate nell'ex albergo di via Pione, che attualmente ospita la scuola primaria, in seguito ad un esposto ai Vigili del Fuoco, potrebbero essere trasferite nella struttura di Macchia Valfortore, come alternativa ai doppi turni nelle attuali sedi adibite a classi.

Nell'incontro tenutosi ieri mattina con il commissario delegato per la ricostruzione Iorio, con l'assessore alla Programmazione Vitagliano e con il responsabile della Protezione Civile Giarrusso una delegazione di genitori, a nome dei numerosi che hanno aderito ad

una sottoscrizione, hanno chiesto un intervento immediato per trovare in loco e, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza, un'adeguata sistemazione scongiurando così l'evenienza di trasferire fuori paese le classi interessate. Ad anno scolastico iniziato i genitori vorrebbero evitare un ulteriore stress psicofisico ai loro figli, circa 80 studenti. Oggettivamente anche l'arrivo della stagione invernale, la strada provinciale completamente dissestata e priva di segnaletica creerebbero non poche preoccupazioni. I rappresentanti istituzionali dal canto loro, dopo aver ascoltato i genitori che hanno dettagliatamente illustrato la situazione di difficoltà sociale, organizzativa ed economica che verrà a determinarsi



con il ventilato trasferimento, hanno assicurato di risolvere in tempi brevi la questione prospettando anche tra le ipotesi l'utilizzo di moduli destinati alle attività scolastiche. L'Associazione dei Genitori si è attivata in questi giorni per sollecitare incontri ed interventi sinergici tra gli enti locali, regionali e scolastici perché si individuassero al più presto soluzioni ottimali per un regolare svolgimento delle attività scolastiche dei loro figli. La stessa ha anche presentato delle soluzioni alternative che prevedono l'adeguamento di alcuni stabili individuati in loco.

Il fermento dei genitori santeliani è da inserire in un contesto generale molto critico.

Da considerare che i ra-

gazzi hanno già subito, unitamente all'intera popolazione, lo choc del terremoto, che ha destabilizzato non poco l'assetto generale della comunità. Sono ancora tanti i disagi sofferti da questo paese che, sebbene e, immeritabilmente non sia stato inserito nell'area del cratere, presenta evidenti segni dei danni subiti.

Un paese ancora penalizzato dall'inaccessibilità di alcune zone, come quella adiacente a Palazzo Massa, che condiziona anche la fruibilità della chiesa Madre; dalla mancanza di adeguati luoghi di incontro; dall'aggravarsi dello stato delle abitazioni danneggiate e inagibili per la paralisi degli interventi adeguati; di tanto in tanto si verificano crolli di muri e di tetti.

MF

Riccica - Partenza da piazza Umberto I, una bella esperienza per tutti

Gita turistica in... treno

Cento alunni raggiungeranno Campobasso e poi Termoli

RICCICA - In treno per accogliere i nuovi arrivati e socializzare tutti insieme.

E' l'iniziativa in programma oggi che vede protagonisti i cento piccoli alunni delle due Scuole dell'Infanzia Costanza di Chiaromonte e Domenico Fanelli. I piccoli, accompagnati dalle insegnanti e dai genitori, partiranno da piazza Umberto I per raggiungere Campobasso in pullman. Qui arriveranno alla stazione di piazza Cuoco e alle 9.30 prenderanno il treno per Termoli dove trascorreranno una giornata di sole e di svago a contatto con la bellissima città bassomolisana. Nel pomeriggio la comitiva, sempre in treno, farà ritorno a Campobasso e poi a Riccica in pullman.

Le finalità dell'iniziativa sono molteplici: il treno come mezzo di locomozione a volte sconosciuto ai più piccoli utilizzato per socializzare, per acco-



gliere i bambini che hanno appena iniziato l'anno scolastico e che vogliono ambientarsi con gli amici di scuola.

Sabato, inoltre, è in programma, come gli altri anni, la celebrazione della messa di inizio anno scolastico dedicata ai bambini delle due scuole dell'infanzia. Alle 18.30 nella chiesa dell'Immacolata Concezione i bambini animeranno la celebrazione presieduta da don Elio che spiegherà loro la Parola di Dio in maniera semplice ed chiara.

Le insegnanti e le educatrici hanno preparato i piccoli alunni ad animare la messa con canti biblici e ispirati alla Creazione e a ringraziare Gesù per essere stati messi al mondo.

La serata si concluderà con un momento di allegria: nella sacrestia l'azienda riccese «Dolciaria Colle Molisano» offrirà cornetti per tutti.

Emmeffe

Memorial «Enzo Peluso» Domenica la IX edizione

Toro, appuntamento autunnale dedicato agli appassionati di pesca sportiva

TORO - Si svolgerà domenica 26 ottobre la nona edizione del Memorial «Enzo Peluso», tradizionale appuntamento autunnale riservato agli appassionati di pesca sportiva. La gara di pesca alla trota, organizzata dalla Pro-loco di Toro, si terrà presso l'impianto di pesca sportiva «Il Laghetto» di Busso. L'iniziativa, pubblicizzata anche sul sito www.toro.molise.it, prevede la partecipazione alla gara di numerosi appassionati che trascorreranno una giornata in allegria. La quota di partecipazione, per ciascun gareggiante, è di 25 euro; gli interessati possono contattare Carmine Geremia, Sergio Serpone e Sandro Nazario, per ricevere maggiori informazioni e per iscriversi alla gara. Le iscrizioni saranno chiuse sabato 24 ottobre. Tutti gli inte-



ressati potranno partecipare alla semina delle trote che avverrà domenica 25 ottobre.

Mafin

Riccica - Alle 9.30 presso l'aula magna dell'istituto agrario alla presenza delle autorità

Domani sarà presentato il libro «Molise Punico III»

RICCICA - E' in programma domani mattina la presentazione del libro «Molise Punico III».

L'iniziativa avverrà alle 9.30 nell'aula Magna dell'Istituto Professionale Agrario in contrada Caccia Murata a Riccica. La presentazione dell'opera storica sarà inserita all'interno di una conferenza, organizzata dall'Associazione «Canna Pro Veritate» che verterà sul tema «La battaglia di Canne sull'Ofanto o sul Fortore? La parlata «sdrèv'z» (parlata dalle truppe di Annibale «dialetto molisano».

Dopo i saluti delle autorità ci sarà la presentazione dei lavori da parte di Maria Saveria Reale, giornalista e presidente associazione «Società e Territorio» di Sant'Elia a Pianisi.

Manifestazioni collaterali sul tema saranno tenute da Gennaro Cicciaglione, presidente A.N.S.I. (Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia - Sezione provinciale di Campobasso). Geppino Cicciaglione (presidente dell'associazione storico culturale) invece parlerà ai presenti delle origini di Riccica. A relazionare sul tema

il prof. Antonio Fratangelo. Interessante il tema che questa associazione sta sviluppando in questi ultimi mesi e che riesce a coinvolgere due aree completamente diverse per aspetto geografico e storico culturale.

Già da diversi incontri tenutosi nei mesi scorsi è emerso che la Battaglia di Canne si sia svolta in alcune località del Fortore. Lo studio approfondito del professore Fratangelo ha portato lo storico molisano ad asserire che la parlata sdrèus' (Sdrh-sa/parlata della truppa) sia l'eredità più

grande lasciata da Annibale alle popolazioni stanziate tra il Fortore, il Biferno e il Trigno. Per questo, spesso, accanto ai nomi antichi, viene riportato tra parentesi l'interfaccia fenico-punico di riferimento o quello delle parlate nordafricane degli uomini al seguito di Annibale».

Nell'antico Sannio, sempre secondo Fratangelo - non c'è niente di greco, perfino il latino è lingua superficiale di «ad strato» e il volgare è una conquista locale, in concomitanza col volgare nazionale.

«Se vogliamo capire fino in fondo il Molise - sostiene l'autore - dobbiamo conoscerlo, interpretarlo e farlo rivivere dal profondo, nelle sue origini, radici e ibridazioni mediterranee; nella sua religiosità che ha dato all'Europa la prima abbazia, quella di Marmorea - San Vincenzo al Volturno; nelle puteke artigiane, con i suoi mastri e i suoi cento mestieri; nella cucina, dai termini, gusti e sapori mediterranei; in uno dei primi laboratori linguistici, sociali e culturali d'Italia».

Mafin